



Cristiani Vasectomizzati Di Bojidar Marinov

Adattamento di Giorgio Modolo 9 luglio 2015

SCOTUS, la decisione statunitense sui matrimoni gay non è arrivata in un 'vuoto'. (e se è per questo neppure il DDL sulla buona scuola ed eventualmente quello Cirinnà). I giudici della Corte Costituzionale conoscono molto bene l'ambiente culturale, e sanno cosa possono permettersi. Sanno che malgrado ci sia uno schiacciante numero di cristiani, la comunità cristiana è culturalmente azzoppata ed impotente. Sanno che il responso dei cristiani sarà passivo e debole e perciò la Corte (o il parlamento) la farà franca con qualsiasi cosa approvino contro la religione cristiana. Dall'altro lato, i giudici sanno che i sodomiti, una piccola minoranza, hanno e avranno una forte influenza culturale.

L'impotenza cristiana è auto-inflitta. È il prodotto di più generazioni di vasectomia culturale della chiesa, amministrata dai suoi pastori e dai professori di seminario; una vasectomia culturale basata su teologie che divorziano la storia dal vangelo, e rendono la storia insignificante. È una vasectomia che preclude i cristiani dal portare la redenzione di Gesù Cristo nell'arena culturale, tutto nel nome del miraggio della "legge naturale" come diversa dalla Legge di Dio la quale opera una separazione tra osservatori e trasgressori dell'alleanza. Una vasectomia che nega che la forza motrice della storia sia la Guerra tra Due Progenie, e che dichiara che la cultura sia un terreno comune neutrale condiviso tra credenti e non credenti. Alla fine, lo stato assume il potere, reinterpreta la "legge naturale" e comincia a forzare i suoi empì dettami sui cristiani. E i

crisiani non hanno nulla con cui opporsi, eccetto
dichiarazioni vuote.